

## Restituzione delle riflessioni degli studenti su

### **MA TU CHE NE SAI DEL CANCRO?**

Progetto Rete Oncologica ASL CITTA' DI TORINO

**21 maggio 2024**

Circa 350 tra studenti degli istituti superiori, genitori ed istituzioni pubbliche e private, insieme, per una campagna contro il cancro, si sono riuniti presso l'Aula Magna Dogliotti di corso Bramante 88.



Alla presenza del Direttore Generale ASL Città di Torino, dott. **Carlo Picco**, dell'Autorità Strategica della Rete Oncologica Piemonte e Valle D'Aosta, dott. **Massimo Aglietta**, e del Coordinatore Rete Oncologica ASL Città di Torino e componente dell'Autorità Rete Oncologica, dott. **Alessandro Comandone**, gli studenti, al termine di un percorso di orientamento tenuto dal Gruppo dei professionisti della Salute della Rete Oncologica ASL Città di Torino, hanno restituito alla comunità il loro "sentire".

Nella restituzione hanno potuto mettersi in gioco creando due quiz sulle fake news sul tema salute e sul fumo, video, rappresentazioni teatrali, persino una sfilata che restituisce colore e fiducia.

Dalla collaborazione tra gli Istituti Boselli e Aalto-Sella-Lagrange di Torino e il gruppo dei professionisti della Rete Oncologica della ASL Città di Torino, composto da **infermieri, nutrizionisti, oncologi, psicologi e una giornalista**, è stato possibile sviluppare un progetto (PCTO) di empowerment sulla salute e di lotta al cancro.

Il percorso si è sviluppato lungo l'anno scolastico 2023-24 ed è partito dalla considerazione che il periodo dell'adolescenza è caratterizzato da profondi mutamenti a livello fisico, psicologico e sociale che spesso spingono i giovani a comportamenti che mettono a rischio la propria salute futura.

L'obiettivo era lanciare una campagna di prevenzione contro il cancro fatta da giovani per altri giovani (e, perché no, rivolto anche agli adulti) con il linguaggio proprio della loro età.

**Il dott. Carlo Picco:** *"La restituzione alla comunità rappresenta il punto più alto del percorso e segna quel passaggio dal welfare state al welfare community. Non si tratta di una competizione, al contrario, gli studenti hanno lavorato in gruppo condividendo le loro sensazioni, sviluppando una creatività fresca, coinvolgente, che restituisce e ci rincuora".*



La scuola che diventa Luogo in cui riflettere liberamente, dunque.

Le Campagne contro il cancro proposte dagli studenti sono nate dalla creatività che si è scatenata durante il percorso formativo: dai video provocatori alla sfilata di moda che racconta la metafora della malattia, da quando ci si sente 'uno straccio' messo all'angolo di un armadio, come un vestito in disuso, al ritorno alla vita, ai colori; ragazzi che 'ricuciono' gli strappi della malattia e della propria pelle e scrivono su una maglietta '**Ogni ferita si ricucirà**', oppure messaggi chiari di speranza, "**Torna a brillare come una stella**".

Un podcast ci ha raccontato la delicatezza di un amico che comunica ai coetanei la sua malattia, mentre uno spot rilancia, con uno stile un po' retrò, un messaggio chiaro "**Less Drink more Thinking**". E tanto altro, come quando, dopo una indagine e relativi calcoli, gli studenti comprendono che il non-fumare permette, in un anno, di risparmiare i soldi per un viaggio a Sharm El-Sheikh. E una studentessa che dichiara: "**Ho smesso di fumare, ora sarete contenti!**"



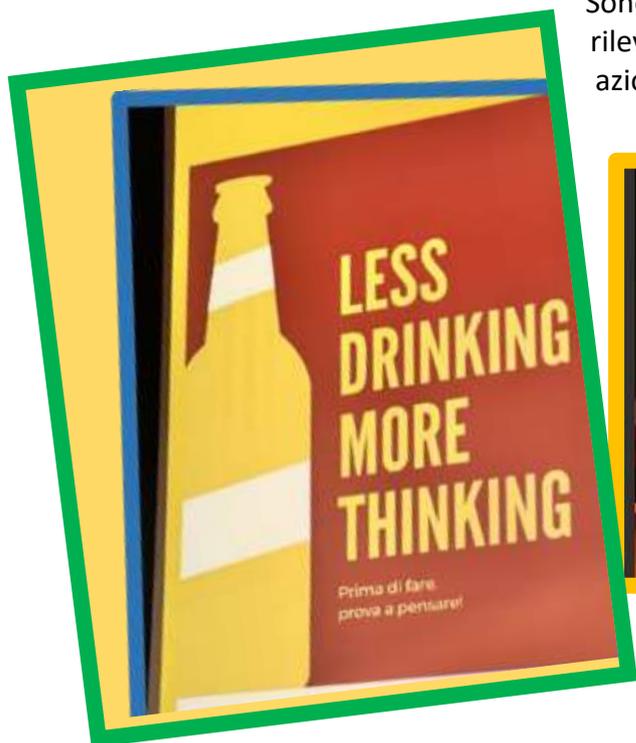
Allegri, leggeri e rispettosi della malattia... di quella leggerezza in senso calviniano che plana dall'alto, ma mai superficiale.

Questo è ciò che si voleva trasmettere: riflessioni piuttosto che nozioni; condivisione per aprire un varco nella mente di giovani in cui liberare il pensiero sapendo di non essere valutati. E se il dubbio si è insinuato in loro, se li abbiamo lasciati confusi, avremo fatto un buon lavoro.

"Ma tu che ne sai del cancro?" è un progetto che utilizza lo strumento del Service Learning, una proposta pedagogica che chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare. Gli studenti, suddivisi in gruppo, hanno avuto 'tempo libero per riflettere' e hanno potuto sviluppare comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà.



Sono stati essi i protagonisti in tutte le fasi del progetto, dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alle azioni messe in campo, alla valutazione degli esiti.



Il gruppo di lavoro ASL Città di Torino:

**MONICA AGNESONE - MARCO GONELLA - SERENA VILLA - SAMANTA CLEMENTI  
EMILIA VALLORY - GIULIANA IRENZE - IRENE ALABISO - FABIO GASPARI -  
EMANUELA NIGRO - MICHELA ZANARDI - LOREDANA MASSERIA**

**I Tutor: SAMANTA CLEMENTI (ASL) FRANCESCA RONSISVALLE (Boselli),  
SANDRA BARTOLOMEI (Aalto-Lagrange-Sella)**

Ringraziamenti: **SOFIA BENFAIDA - FRANCESCO CARPIGNANO - STEFANO GRIVET - ANTONELLA  
FAIELLO - GIULIA FRANCIOSO - CAMILLA GIRAUDI - MARTINA GUGLIELMINO - MARTA  
MOLINERO - GAIA PITTI - FULVIA PEDANI - ILARIA TAVERNITI**

Un ringraziamento, infine, al dott. **ALESSIO STEFANONI** e al gruppo CNA (Confederazione Nazionale Artigianato).



## RELAZIONE PREVENZIONE ONCOLOGICA

Sono stati fatti quattro incontri in cui abbiamo parlato:

- Prevenzione, relativa ai tumori ma anche alle trappole che si possono trovare online, le cosiddette "fake news", e come riconoscerle;
- Quali stili di vita è meglio evitare e quali dovrebbero essere seguiti;
- Il Sistema Sanitario Nazionale.

Quest'ultimo argomento è riuscito a riunire entrambe le classi, abbiamo infatti partecipato con un'altra classe di indirizzo commerciale, poiché il SSN non riguarda solo le discipline sanitarie, e di conseguenza l'indirizzo socio-sanitario, ma anche discipline economiche e giuridiche. Durante questi incontri si è quindi parlato della struttura del SSN, quando è stato istituito e com'è diviso, ma anche delle riforme avvenute durante gli anni e del sistema di welfare che l'Italia ha adottato. Nel secondo incontro ci è stato presentato un fumetto su Gigi Ghirotti, giornalista e scrittore morto a causa di un linfoma di Hodgki. Il progetto, proposto dalla ASL Città di Torino, Azienda Zero e Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta, è stato realizzato in collaborazione con il Gruppo Italiano Tumori Rari, la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, la Reggia di Venaria e la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti. Il quale, tra le altre cose, ebbe il coraggio non solo di denunciare i limiti della Sanità degli Anni '70 ma di parlare apertamente della sua malattia, rompendo un tabù: il tabù del tumore. Il fumetto rilancia in 6 capitoli i valori raccontati da Ghirotti nel suo lungo viaggio nel tunnel della malattia. "Quando qualcuno chiedeva a Ghirotti come gli fosse venuto in mente di scrivere diversi articoli e condurre un'inchiesta televisiva in due puntate sulla condizione della persona malata negli ospedali, rispondeva che "un giornalista non può essere testimone del sentito dire, o colui che vive nelle passioni degli altri - ricorda Vincenzo Morgante, Presidente della Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti - Se gli capita di correre un'avventura tra la vita e la morte e poi non la racconta, direi che quel giornalista non ha capito nulla del proprio mestiere, né dei propri doveri di cittadino". Una lezione valida ancora oggi. È stato l'argomento più interessante che ha fatto presa su molti, questo fa infatti riflettere su quanto i tumori siano diffusi e, di conseguenza, quanto la prevenzione sia importante per una vita più consapevole. Negli ultimi due incontri abbiamo poi parlato di pubblicità che sensibilizzano sulla prevenzione, abbiamo visto diverse forme di pubblicità e la sua evoluzione nel tempo. Con queste conoscenze, nell'ultimo incontro siamo stati divisi in gruppi e abbiamo dovuto disegnare su un foglio ciò che ci aveva colpito di questi incontri, potevamo concentrarci su un argomento o inventare una vignetta, come quelle presentate nel fumetto su Gigi Ghirotti, che parlasse di prevenzione, non necessariamente sui tumori.



Agli studenti è stato distribuito il fumetto su Gigi Ghirotti. Qui la testimonianza di un gruppo di studentesse che riprendono alcune frasi del fumetto che le hanno colpite di più.

